UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

SIRD

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

L'EDUCAZIONE NUOVA IERI E OGGI

Tensioni e sfide

Enrico Bottero

Quale scuola per i cittadini del mondo. A cento anni dalla fondazione della Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle

Salerno-Roma, 25 e 26 novembre 2021

Le prime scuole nuove

Cecil Reddie: scuola di Abbotsholme (Inghilterra, 1889)

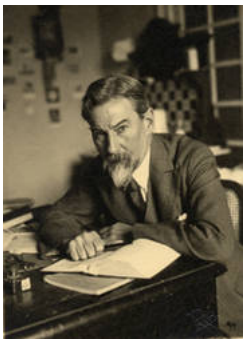
Edmond Demolins: École des Roches (Francia, 1899)

Hermann Lietz: *Deutsche Landerziehungsheime,*internati di campagna a Ilsenbourg (1898), Haubinda (1901) , Bieberstein (1904) (Germania).

Edouard Claparède e l'Istituto J . J. Rousseau

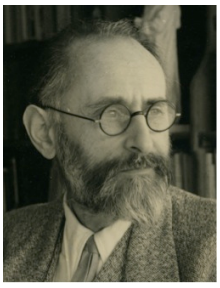
Edouard Claparède

Psicologo, fondò a Ginevra nel 1912
l'Istituto Jean Jacques Rousseau.
Fu Claparède a utilizzare l'espressione
« rivoluzione copernicana»
a proposito dell'Educazione Nuova.



Adolphe Ferrière, il federatore

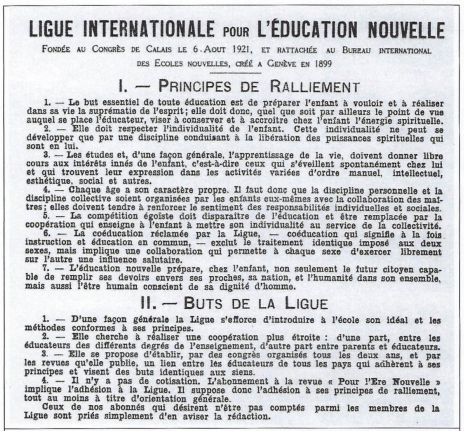
Adolphe Ferrière fondò nel 1899 il *Bureau International de l' Éducation Nouvelle*. Nel 1911 scrisse le 30 caratteristiche (30 tesi) che, secondo lui, avrebbero permesso di individuare una "scuola nuova" distinguendola dalle altre. Ferrière fece da ponte tra le diverse esperienze di scuole nuove, soprattutto tra l'area di lingua tedesca e i Paesi latini.



Calais, 1921: nasce la Lega Internazionale per l' Educazione Nuova

Il movimento si costituì ufficialmente con il Congresso di Calais del 1921.

Principali promotori: Beatrice Ensor, Adolphe Ferrière, Edouard Claparède, Ovide Decroly, Jean Loiseau, Alexander Neill



LIGUE INTERNATIONALE POUR L'ÉDUCATION NOUVELLE

FONDÉE AU CONGRÈS DE CALAIS LE 6 AOUT 1921, ET RATTACHÉE AU BUREAU INTERNATIONAL DES ÉCOLES NOUVELLES, CRÉÉ A GENÈVE EN 1899

I. — PRINCIPES DE RALLIEMENT

1. — Le but essentiel de toute éducation est de préparer l'enfant à vouloir et à réaliser dans sa vie la suprématie de l'esprit; elle doit donc, quel que soit par ailleurs le point de vue auquel se place l'éducateur, viser à conserver et à accroître chez l'enfant l'énergie spirituelle.

2. — Elle doit respecter l'individualité de l'enfant. Cette individualité ne peut se développer que par une discipline conduisant à la libération des puissances spirituelles qui sont en lui.

3. — Les études et, d'une façon générale, l'apprentissage de la vie, doivent donner libre cours aux intérêts innés de l'enfant, c'est-à-dire ceux qui s'éveillent spontanément chez lui et qui trouvent leur expression dans les activités variées d'ordre manuel, intellectuel, esthétique, social et autres.

4. — Chaque âge a son caractère propre. Il faut donc que la discipline personnelle et la discipline collective soient organisées par les enfants eux-mêmes avec la collaboration des maîtres; elles doivent tendre à renforcer le sentiment des responsabilités individuelles et sociales.

5. — La compétition égoïste doit disparaître de l'éducation et être remplacée par la coopération qui enseigne à l'enfant à mettre son individualité au service de la collectivité.

6. — La coéducation réclamée par la Ligue, — coéducation qui signifie à la fois instruction et éducation en commun, — exclut le traitement identique imposé aux deux sexes, mais implique une collaboration qui permette à chaque sexe d'exercer librement sur l'autre une influence salutaire.

7. — L'éducation nouvelle prépare, chez l'enfant, non seulement le futur citoyen capable de remplir ses devoirs envers ses proches, sa nation, et l'humanité dans son ensemble, mais aussi l'être humain conscient de sa dignité d'homme.

II. — BUTS DE LA LIGUE

1. — D'une façon générale la Ligue s'efforce d'introduire à l'école son idéal et les méthodes conformes à ses principes.

2. — Elle cherche à réaliser une coopération plus étroite : d'une part, entre les éducateurs des différents degrés de l'enseignement, d'autre part entre parents et éducateurs.

3. — Elle se propose d'établir, par des congrès organisés tous les deux ans, et par les revues qu'elle publie, un lien entre les éducateurs de tous les pays qui adhèrent à ses principes et visent des buts identiques aux siens.

4. — Il n'y a pas de cotisation. L'abonnement à la revue « Pour l'Ère Nouvelle » implique l'adhésion à la Ligue. Il suppose donc l'adhésion à ses principes de ralliement, tout au moins à titre d'orientation générale.

Ceux de nos abonnés qui désirent n'être pas comptés parmi les membres de la Ligue sont priés simplement d'en aviser la rédaction.

Il Congresso di Calais

«Questo *Congresso fu il risultato del movimento pacifista che aveva fatto seguito alla prima Guerra Mondiale. Ci si era convinti che, per garantire al mondo un futuro di pace, la cosa più efficace sarebbe stata quella di sviluppare nelle giovani generazioni, con un'educazione adatta, il rispetto della persona umana. In questo modo avrebbero potuto svilupparsi quei sentimenti di solidarietà e di fraternità umana che sono agli antipodi della guerra e della violenza* »

Henri Wallon

Montreux, 1924. Arriva la pedagogia popolare: Célestin Freinet

Tra le due guerre

Negli anni 1920 – 1930 la Lega Internazionale per l'Educazione Nuova accoglie molti altri educatori e ricercatori: Jean Piaget, Maria Montessori, Célestin Freinet, Elisabeth Rotten, Roger Cousinet, Robert Dottrens, Frantisek Bakulé, Paul Geheeb, Pierre Bovet, Henri Wallon, Paul Langevin e molti altri.

Locarno (Svizzera), 1927. Congresso della *Ligue Internationale pour l'Éducation Nouvelle*. Da sinistra: Ovide Decroly, Pierre Bovet, Beatrice Ensor, Edouard Claparède, Paul Geheeb, Adolphe Ferrière (Fonte: Archivi dell'Istituto J. J. Rousseau di Ginevra).

Gli slogan dell'Educazione Nuova

Contro « la scuola tradizionale» l'Educazione nuova elabora una serie di slogan (« luoghi comuni ») che favoriscono l'unione tra le diverse correnti del movimento.

(fonte: Philippe Meirieu)

"Scuola attiva"	"Scuola seduta"
Rispetto dello sviluppo naturale del ragazzo	Imposizione di forme e di contenuti
Libertà	Autorità
Individualizzazione	Normalizzazione
Scoperta	Trasmissione
Spontaneità	Obbligo
Cooperazione	Concorrenza

Le tensioni nel movimento

Mistica dell'infanfia ⟷ Libertà nelle istituzioni (vincoli:ambienti,materiali)

Scuole ideali (private) ⟷ Scuola unica (pubblica)

Promozione dei talenti Individuali ⟷ Pedagogia differenziata (promozione dell'individuo e riduzione delle disuguaglianze)

Tra le due guerre le tensioni ritornarono ciclicamente ma prevalse la necessità di costruire un fronte unito contro la «scuola tradizionale ».

I mutamenti sociali degli ultimi decenni

Negli ultimi decenni, anche in educazione, esplodono i contrasti

tra i libertari – liberali (che spingono verso la privatizzazione e la concorrenza) e i democratici, che sostengono la cooperazione e l'istituzione pubblica.

L'enfasi sui "luoghi comuni" dell'Educazione Nuova

Nella società "individualizzata" (che si è lasciata alle spalle le società "olistiche") va in crisi la funzione simbolica delle istituzioni. Pertanto si utilizzano alcuni luoghi comuni dell'Educazione Nuova facendo esplodere i contrasti:

- mistica dell'infanzia (metafora orticola)
- critica radicale della scuola pubblica
- promozione dei talenti

La resistenza della pedagogia tradizionale

Nel secondo dopoguerra la diffusione delle pedagogie attive si è limitata alle scuole dell'infanzia e primarie (ma anche qui il modello tradizionale è restato maggioritario).

Il modello tradizionale è stato gradualmente integrato da quello manageriale tecnocratico (caratterizzato dall'oblio delle dimensioni sociali e politiche dell'atto educativo) che, con stile non molto diverso, ha imposto i suoi principi:

- la competizione (tra persone e tra scuole)
- il "pilotaggio" dei risultati e l'ossessione valutativa
- un'attenzione particolare ai saperi procedurali spesso confusi con le competenze .

Il “progressismo” organizzativo

“Il progressismo organizzativo ha vinto perché ha potuto inserirsi nella scia della pedagogia tradizionale, digerirla e rinforzarla, modificandone alcuni parametri; il progressismo pedagogico era e resta frontalmente all’opposizione di tutto questo”.

Jean Houssaye, *La pédagogie traditionnelle,* 2014.

Le sfide dell’Educazione Nuova del XXI secolo.

Come lavorare per il bene comune a partire dagli interessi individuali?

- Promuovere il superamento della pedagogia tradizionale nella scuola pubblica attraverso una pedagogia del progetto e del problema e un’ organizzazione del lavoro alternativa alla “forma scolastica” *.
- Promuovere in tutti i luoghi educativi “istituzioni per vivere insieme” formando il cittadino democratico di domani.
- *Tous chercheurs!* Ricostruire la cooperazione tra pratici (insegnanti, educatori) e teorici dell’educazione.

* *Forma scolastica* = organizzazione del lavoro fondata su insegnamento simultaneo e collettivo (lezione), classi chiuse omogenee per età, separazione tra età scolare e vita adulta, tra il sapere e il saper fare, tra la scuola e la vita.